Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei deputati

*Documento di accompagnamento all’audizione dell’ing. Fabrizio CURCIO del 1° ottobre 2020 in materia di ricostruzione nelle aree colpite da eventi sismici*

# 

# La struttura di coordinamento nazionale

L'audizione odierna fornisce lo spunto per approfondire la situazione relativamente all'applicazione dell'articolo *9-undecies* del decreto legge 123 del 24 ottobre 2019, convertito il 12 dicembre 2019 con legge numero 156 che stabilisce che la Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento sia dell'azione strategica del governo connessa al progetto Casa Italia ma esercita anche le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'operato dei soggetti istituzionali competenti per le attività di ripristino e di ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale oppure derivanti dalle attività dell'uomo a valle di eventi di protezione civile.

A tale norma primaria è succeduta l'emanazione del DPCM 4 marzo 2020 che modifica la struttura organizzativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che assegna tale attività al Dipartimento Casa Italia che di fatto esercita per la Presidenza questa azione di coordinamento sia per i temi connessi alla ricostruzione, ad esempio a valle di eventi sismici, ma anche per tutto ciò che  attiene  al ripristino del territorio e quindi attività connesse con eventi di natura idraulica e idrogeologica.

Attualmente il Dipartimento Casa Italia è in fase di riorganizzazione interna proprio per costituire al suo interno un ufficio che si occupi di queste attività di coordinamento e il relativo atto di riorganizzazione firmato dal Segretario generale è alla registrazione della Corte dei Conti per la sua definitiva adozione.

Pur nelle more della formalizzazione di questa attività il dipartimento ha organizzato, soprattutto per quello che attiene gli eventi di ricostruzione post sismica, una serie di incontri tecnici con le strutture che attualmente si occupano di ricostruzione nel Paese a valle di eventi emergenziali di natura sismica.

In particolare le riunioni hanno visto la partecipazione del Commissario straordinario di governo per la ricostruzione del sisma del Centro Italia del 2016-2017, le strutture dei commissari per la ricostruzione del sisma del 2012 dell'Emilia-Romagna, del Veneto, della Lombardia, gli Uffici speciali per la ricostruzione dell'Aquila dopo il Sisma del 2009 e dei commissari che si stanno occupando della ricostruzione rispettivamente sul territorio siciliano ed in Molise a valle degli eventi sismici che hanno interessato quei territori nel 2018.

Partendo da tali incontri, il lavoro è stato impostato su di un doppio livello:

1. Lo studio di una forma di omogeneizzazione delle varie ricostruzioni attualmente in corso. Questa azione si presenta come un'attività complessa e di non semplice attuazione, per via del fatto che ogni ricostruzione si basa su una norma originaria impostata differentemente da quelle successive. Ogni processo di ricostruzione fa riferimento ad un impianto normativo specifico (ad esempio il DL 39 del 2009 per il sisma dell’Aquila, i DL 74 del 2012 per gli eventi dell’Emilia Romagna, del Veneto e della Lombardia ed il DL 189 del 2016 per il sisma del centro Italia).

Questo processo di omogeneizzazione appare piuttosto complicato in relazione al differente stato di avanzamento della ricostruzione nei vari territori anche tenendo conto che si tratta di eventi accaduti da ormai più di 10 anni.

Si ritiene tuttavia che questo confronto abbia già prodotto una serie di conseguenze. In primis è stato evidenziato che alcune problematiche sono sostanzialmente comuni a tutti gli eventi sismici di ricostruzione e che conoscere le diverse modalità con le quali sono state affrontate porta sicuramente un valore aggiunto per coloro che stanno affrontando tali temi; in più poi in altre situazioni differenze risultano tali da renderne oggettivamente impossibile l’omogeneizzazione.

A seguito di tali confronti si sono tenute una serie di riunioni di coordinamento tecnico sulle varie attività di ricostruzione a cui sono seguite una serie di confronti tramite webinar, seminari, convegni con ordini professionali, Università, Ministeri, consorzi universitari, associazioni e che hanno avuto come obiettivo l’analisi delle diverse problematiche connesse alle ricostruzione dei diversi territori.

Di questi, vorrei citare il lavoro che si sta portando avanti con il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che sta attivando un tavolo di coordinamento per verificare l'impatto delle normative tecniche nei processi di ricostruzione e la recente presentazione - avvenuta proprio ieri mattina nel corso di un evento organizzato dal Dipartimento Casa Italia con ActionAid - delle Linee Guida “SICURI PER DAVVERO”. Si tratta del risultato di una campagna che ha raccolto e sintetizzato le istanze e le proposte di cittadini, esperti e rappresentanti istituzionali delle comunità italiane colpite dai sismi e che vivono in territori vulnerabili, partendo dall’esperienza del sisma dell’Aquila del 2009.

Nell'ambito di quest’ultimo filone di attività appare opportuno citare il supporto che il Dipartimento ha fornito e sta tuttora fornendo, in stretta collaborazione con le strutture che si occupano di ricostruzione, nell’ emanazione di recenti atti normativi di estremo interesse generale per il Paese e che contengono alcuni riferimenti specifici al tema delle ricostruzioni.

Faccio riferimento in particolare al cosiddetto “Decreto Semplificazioni” ovvero al DL 76 del 16 luglio 2020 convertito con legge 11 settembre 2020 n. 120 e al DL 104 del 14 agosto 2020 attualmente in fase di conversione in legge e all’esame proprio in queste ore al Senato.

Per quanto attiene il DL 76, l’art. 11 riporta “accelerazione e semplificazione della ricostruzione pubblica nelle aree colpite da eventi sismici” ed introduce una serie di elementi procedurali che dovrebbero consentire uno snellimento delle procedure su tutte le aree oggetto di processi di ricostruzione ed una serie di commi dedicati in particolare al sisma del Centro Italia.

Per quanto attiene l’art 57 del dl 104 citato che reca “disposizioni in materia di eventi sismici”, come noto anche questo provvedimento presenta una serie di norme che riguardano il Centro Italia e anche altri territori colpiti da eventi sismici e sui quali sono stati presentati una serie di emendamenti che ci auguriamo possano essere presi in considerazione per il miglioramento del provvedimento stesso.

1. Il secondo livello di lavoro, che prende sempre spunto dal confronto in corso con i soggetti titolari di responsabilità nei processi di ricostruzione, riguarda quella che è stata più volte definita attività di “pianificazione delle ricostruzioni”.

Si tratta in sostanza di procedere ad una ricognizione delle azioni svolte nei singoli territori nelle fasi post emergenziali per trarne delle linee guida operative utili per le ricostruzioni che dovremo affrontare in futuro.

Vi sono infatti una serie di misure presenti nel post emergenza che vengono sempre poste in essere e per le quali si potrebbero provvedere una sorta di automatismi in modo da accelerarne la loro applicabilità; nel contempo si tratta di individuare un set di strumenti a disposizione di chi ha la responsabilità di gestire il post emergenza che di volta in volta possono essere attivati a seconda delle necessità espressa dal territorio, dalla tipologia di evento e dalle peculiarità specifiche connesse con l’evento occorso.

Questo lavoro potrebbe essere in prima battuta una sorta di linea guida tecnica e potrebbe costituire la base eventualmente per l'emanazione di un codice del post emergenza da affiancare al già emanato codice di protezione civile.

Su questo il Dipartimento Casa Italia lavorerà nelle prossime settimane in collaborazione con Enti, amministrazioni regionali, Amministrazioni comunali, ordini professionali, università e associazioni di rappresentanze di cittadini.

Su  quest'ultimo argomento, che va nella direzione auspicata da molti e cioè che il Paese si doti di una struttura centrale di coordinamento, si conclude la riflessione odierna evidenziando che il percorso iniziato su tali importanti argomenti ha necessità di essere seguito, integrato e potenziato.

Si fa riferimento allo stesso Dipartimento Casa Italia che per tipologia di professionalità e numero necessita di una strutturazione più ampia per rispondere alle esigenze sopra richiamate ponendo come riflessione il fatto che questo potenziamento potrebbe avvenire tramite quelle risorse che già attualmente sono impiegate nelle ricostruzioni come quelle presenti negli Uffici delle Ricostruzioni del sisma 2009 e del sisma 2016/2017 o nella stessa struttura di missione istituita presso Palazzo Chigi per il sisma del 2009

Questi professionisti che stanno già da tempo lavorando sulle ricostruzioni potrebbero costituire quella base di personale che, lavorando a livello centrale, potrebbe poi essere utile non solo nelle ricostruzioni di cui attualmente si stanno occupando ma in prospettiva ad impostare lavori di ricostruzione nei territori che in futuro saranno colpiti.

Questa riflessione, che è noto essere anche all’attenzione delle forze politiche e di governo, incrocia il tema delle stabilizzazioni in corso anche prevista dallo stesso art. 57 del DL 104 attualmente in conversione, e necessita come ovvio una valutazione e decisione di tipo politico. A noi il compito di evidenziare che sarebbe ovviamente un'opportunità importante dotare il Paese anche a livello centrale di professionisti in grado di lavorare alle ricostruzioni del domani.